

Comune di Torino

Divisione Servizi Sociali e Rapporti con le Aziende Sanitarie

Settore Stranieri e Nomadi

Ufficio Minori Stranieri

L'attività dell'Ufficio Minori Stranieri nel 2006

Nel corso del 2006 si è registrato un calo (18% circa) del numero di interventi urgenti, cioè di minori stranieri non accompagnati fermati dalle Forze dell'Ordine o segnalati da altri Enti o cittadini perché soli e in grave situazione di pregiudizio o perché sorpresi a commettere reati.

Se tuttavia si considerano i dati relativi all'accoglienza, ossia di tutti quei minori che spontaneamente si presentano presso il servizio per richiedere aiuto (2005: 56 minori, 2006:96 minori) si riequilibra sostanzialmente il numero complessivo dei minori entrati in contatto con l'ufficio tra il 2005 ed il 2006.

Si denota inoltre rispetto agli anni precedenti, la flessione rispetto alla richiesta di aiuto da parte di minorenni vittime di tratta. Il dato, che pare confortante, non indica una diminuzione del fenomeno della prostituzione minorile (prevalentemente costituito da minorenni rumene) nelle strade della Città, ma verosimilmente è da attribuirsi all'avvicinarsi dell'entrata nella UE della Romania. La facilità di movimento, il venir meno del rischio di espulsioni sembra aver ridotto l'interesse e la motivazione sia delle adulte che delle minorenni a richiedere aiuto e sostegno alle Istituzioni.

Il 2006 è stato caratterizzato da arrivi di minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo di provenienza afghana. In generale si tratta di minori o sedicenti tali, di genere maschile appartenenti alla minoranza Hazara, senza alcun documento di identità, che giungono passando da un itinerario comune costituito di solito dal transito o dalla permanenza più o meno lunga in Pachistan, Iran, Turchia e Grecia. La biografia di questi ragazzi è contraddistinta dall'allontanamento dalla famiglia di origine e dalla perdita di ogni contatto con essa, dall'aver subito vessazioni e violenze, di solito risalenti all'epoca del regime talebano e degli ultimi avvenimenti di scontri armati. Alcuni dei minori hanno partecipato attivamente agli scontri armati militando in questa o quella fazione.

In considerazione della complessità del fenomeno dei minori stranieri non accompagnati e le sempre maggiori difficoltà incontrate dagli operatori sociali nell'affrontare i problemi a questo connessi, il Comune di Torino, su impulso dell'Assessore competente, ha promosso ed istituito un tavolo di lavoro tematico aperto ad interlocutori privilegiati in quanto esperti del settore a diversi livelli; scopo primario di tale tavolo tecnico è la discussione delle problematiche relative ai minori stranieri non accompagnati che si affacciano sul territorio cittadino, l'individuazione di idonei percorsi e soluzioni e la condivisione di responsabilità.

Al tavolo partecipano la Procura della Repubblica di Torino e la Procura presso il TM del Piemonte e della Valle d'Aosta, il comando provinciale dei CC, la Questura, la Prefettura, il comando dei VVUU della Città.

Al fine di sviluppare progetti coordinati e per ottimizzare la collaborazione e gli interventi tra i servizi del Comune e quelli del Ministero della Giustizia, nel 2006 si è provveduto a siglare un

apposito protocollo operativo in cui sono definite le “funzioni ponte” tra i servizi della giustizia minorile (CPA, IPM, USSM) e l’Ufficio Minori Stranieri.

Da giugno 2006 è partita la fase a favore dei beneficiari dell’iniziativa comunitaria EQUAL – PALMS (percorsi di accompagnamento al lavoro per minori stranieri non accompagnati) con vari interventi quali: tirocini formativi, orientamento formativo e professionale, attività di socializzazione, mediazione culturale finalizzata all’accompagnamento nei percorsi di cittadinanza, sostegno scolastico, supporto etnopsichiatrico.

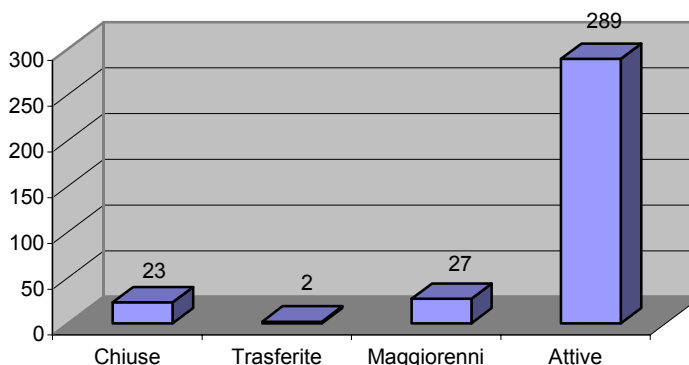
Dati generali

Nel 2006 sono state aperte 341 cartelle (casi su cui è stato attivato almeno un intervento).

Situazione cartelle aperte nel 2006 al 31.12.2006

Chiuse	23
Trasferite	2
Maggiorenni	27
Attive	289
Totale	341

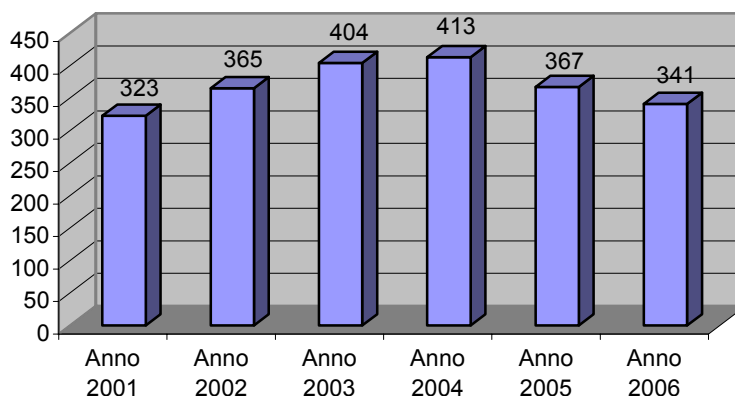
Situazione cartelle aperte nel 2006 al 31.12.2006



N° cartelle aperte negli ultimi 6 anni

Anno 2001	323
Anno 2002	365
Anno 2003	404
Anno 2004	413
Anno 2005	367
Anno 2006	341

Cartelle aperte negli ultimi 6 anni

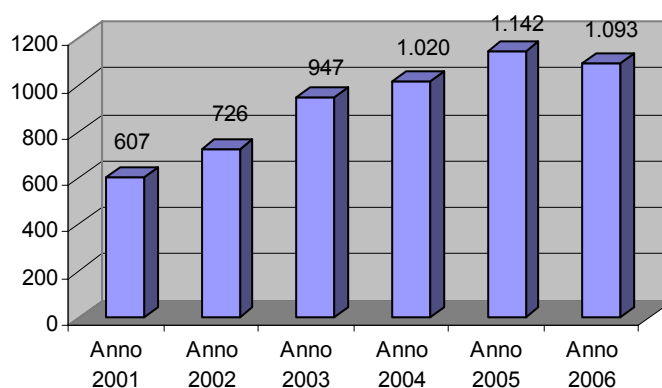


Le cartelle attive (cartelle aperte nell’anno più quelle ancora attive aperte negli anni precedenti) sono state 1093

Comparazione cartelle attive degli ultimi 6 anni

Anno 2001	607
Anno 2002	726
Anno 2003	947
Anno 2004	1.020
Anno 2005	1.142
Anno 2006	1.093

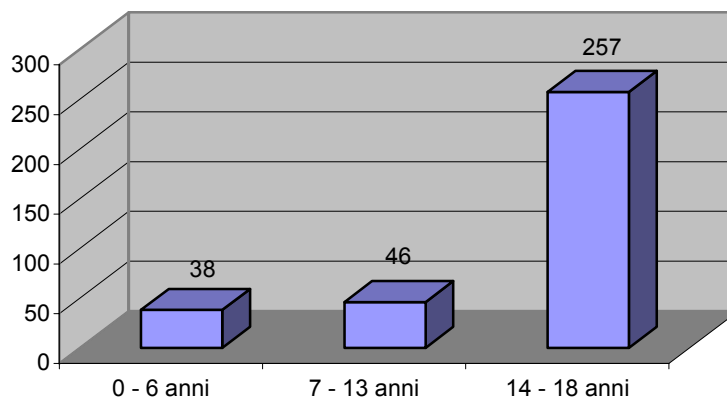
Comparazione cartelle attive



Cartelle aperte per fasce d'età - 2006

0 - 6 anni	38
7 - 13 anni	46
14 - 18 anni	257
Totale	341

Cartelle aperte per età



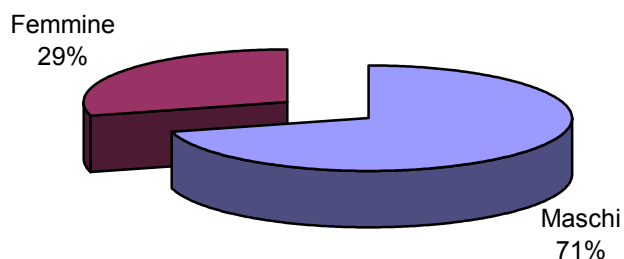
Cartelle aperte nel 2006, 2005, 2004, 2003, 2002: comparazione età

	2006	2005	2004	2003	2002
0 - 6 anni	38	38	37	42	24
7 - 13 anni	46	40	86	82	91
14 - 18 anni	257	289	290	280	250
Totale	341	367	413	404	365

Cartelle aperte per genere

Cartelle aperte per genere - 2006

Maschi	242
Femmine	99
Totale	341



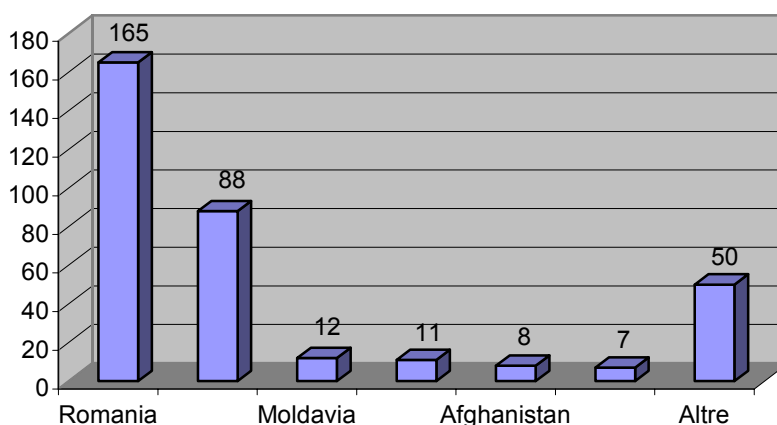
Cartelle aperte negli ultimi 6 anni: comparazione genere

	2006	2005	2004	2003	2002	2001
Maschi	242	256	321	299	256	257
Femmine	99	111	92	105	109	66
Totale	341	367	413	404	365	323

Cartelle aperte per nazionalità - 2006

Romania	165
Marocco	88
Moldavia	12
Albania	11
Afghanistan	8
Nigeria	7
Altre	50
Totale	341

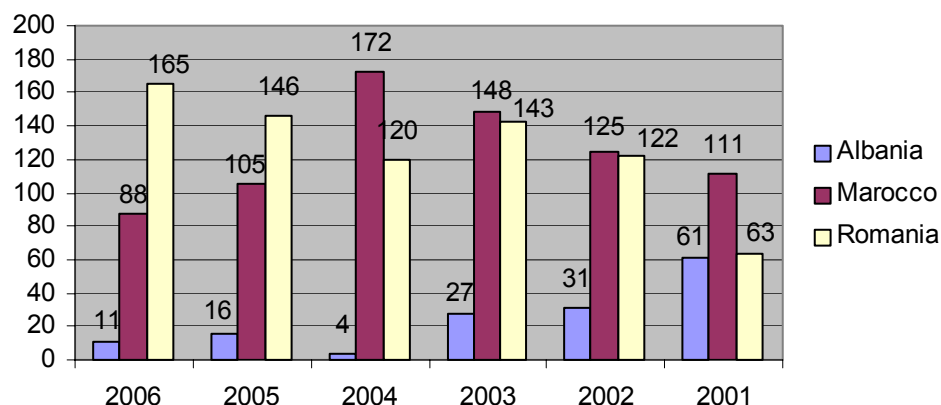
Cartelle aperte per nazionalità



Cartelle aperte negli ultimi 6 anni: comparazione nazionalità

	2006	2005	2004	2003	2002	2001
Albania	11	16	4	27	31	61
Marocco	88	105	172	148	125	111
Romania	165	146	120	143	122	63

**Anni 2006,2005,2004,2003,2002,2001:
comparazione nazionalità**



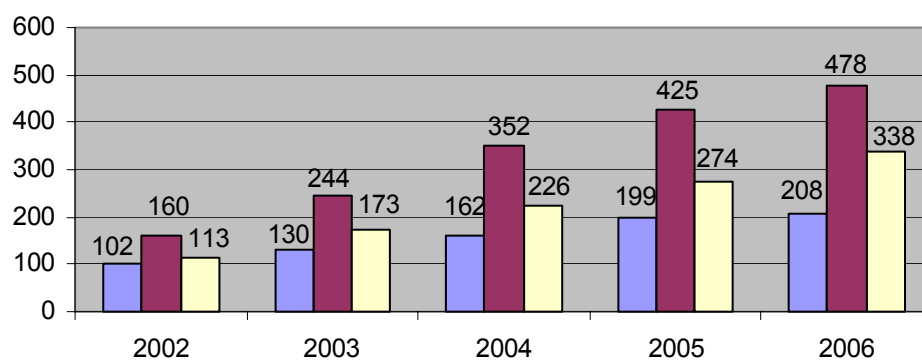
Autorità Giudiziaria Minorile – Provvedimenti

Nell'anno 2006 sono state deferite 208 nuove tutele riguardanti minori presi in carico dall'Ufficio, con un incremento del 4% rispetto al 2005, del 28% rispetto al 2004, del 60% rispetto al 2003 e del 103% rispetto al 2002; conseguentemente è aumentato anche il numero complessivo delle tutele attive nell'anno, pari a 478, con un incremento del 12% rispetto al 2005, del 35% rispetto al 2004, del 95% rispetto al 2003 e del 198% rispetto al 2002.

**Anni 2002, 2003, 2004, 2005, 2006:
comparazione deferimenti di tutela**

	2002	2003	2004	2005	2006
Tutele avviate nell'anno	102	130	162	199	208
Tutele attive nell'anno	160	244	352	425	478
Tutele attive al 31/12 dell'anno	113	173	226	274	338

**Anni 2002,2003,2004,2005,2006: comparazione
tutele**



■ Tutele avviate nell'anno ■ Tutele attive nell'anno □ Tutele attive al 31/12 dell'anno

**Principali provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria:
comparazione anni 2003, 2004, 2005, 2006**

	2003	2004	2005	2006
Inchieste sociali da parte del T.M.	16	61	78	70
Disposizioni per l'E.L. di vigilanza sul nucleo	9	11	3	5
Disposizioni per l'E.L. di cura e custodia del minore	107	106	37	23
Decadimenti o sospensioni della potestà parentale	8	6	11	16
Aperture dello stato di adottabilità	16	14	10	15
Affidamenti preadottivi	11	10	8	1

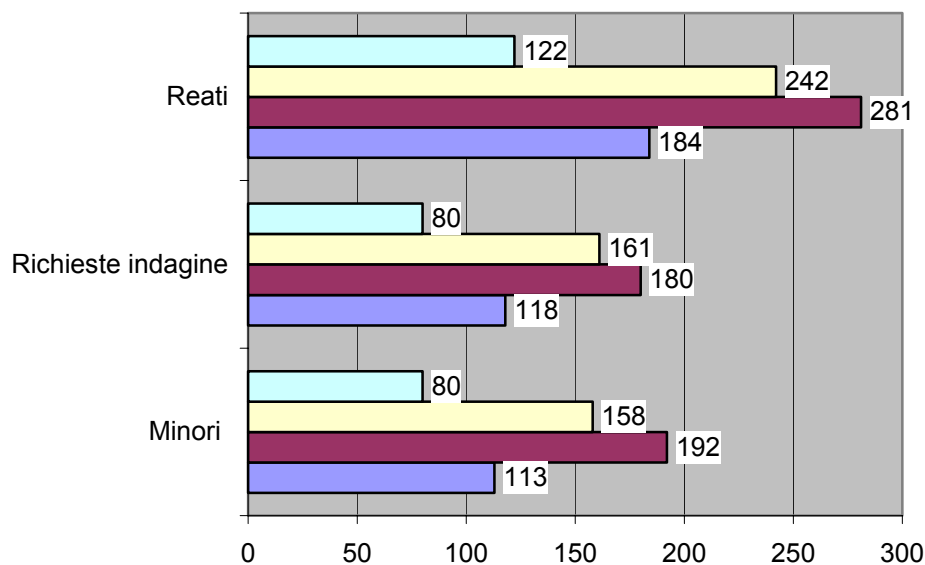
Richieste di indagine della Procura

Nel 2006 sono pervenute dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni 80 richieste di indagine, riguardanti 80 minori stranieri non accompagnati, relative a 122 reati.

Richieste di indagine

	2003	2004	2005	2006
Minori	113 (109 M e 4 F)	192 (185 M e 7 F)	158 (139 M e 19 F)	80 (72 M e 8 F)
Richieste indagine	118	180	161	80
Reati	184	281	242	122

Comparazione anni 2003, 2004, 2005, 2006



Nazionalità dichiarate

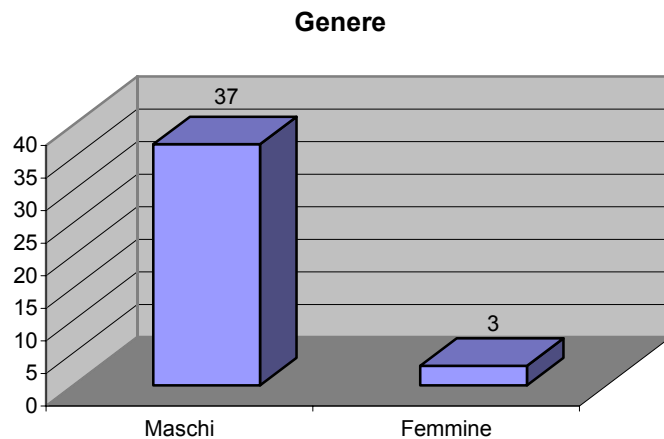
Marocco	42
Romania	22
Algeria	4
Italia	4
Palestina	3
Iraq	3
Spagna	1
Nigeria	1
Totale	80

Le segnalazioni al Comitato per i Minori Stranieri

Nel corso del 2006 i minori segnalati al Comitato per i Minori Stranieri sono stati 40.

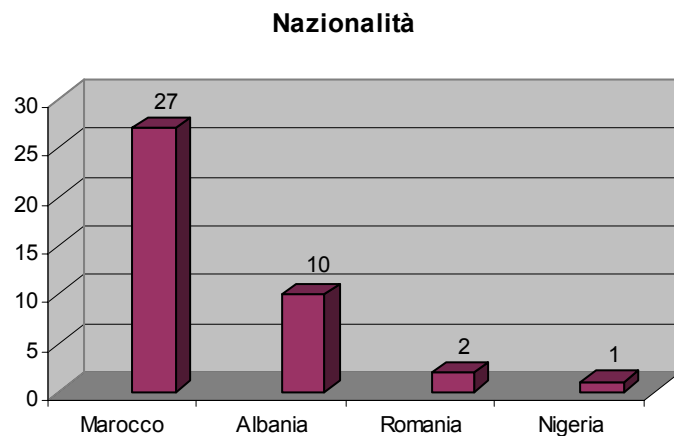
Segnalazioni genere

Maschi	37
Femmine	3
Totale	40



Segnalazioni per nazionalità

Marocco	27
Albania	10
Romania	2
Nigeria	1
Totale	40



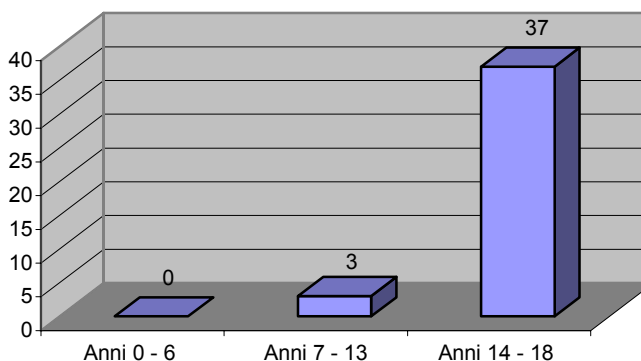
**Anni 2002, 2003, 2004, 2005, 2006:
comparazione nazionalità**

	2002	2003	2004	2005	2006
Marocco	88	103	88	45	27
Romania	40	28	9	10	2
Albania	23	18	3	6	10
Altre	14	13	12	2	1
Totale	165	162	112	63	40

Segnalazioni per età

Anni 0 - 6	0
Anni 7 - 13	3
Anni 14 - 18	37
Totale	40

Segnalazioni per età



Pronto intervento minori

Utenti: comparazione anni 2006, 2005, 2004, 2003, 2002

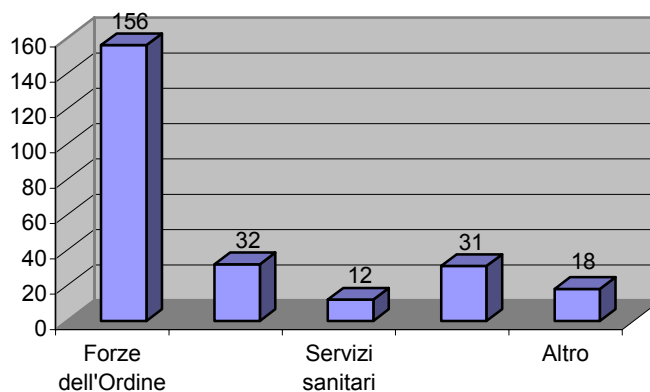
	2006	2005	2004	2003	2002 (6 mesi)
Minori non accompagnati	264	321	278	259	158
Nuclei monoparentali	9	15	10	11	11
Nuclei familiari	0	0	4	3	7

Orario segnalazioni - 2006

Feriale (8 - 20)	157
Notturmo (20 - 8)	62
Festivo	30
Totale	249

Orario segnalazioni

Invio segnalazioni



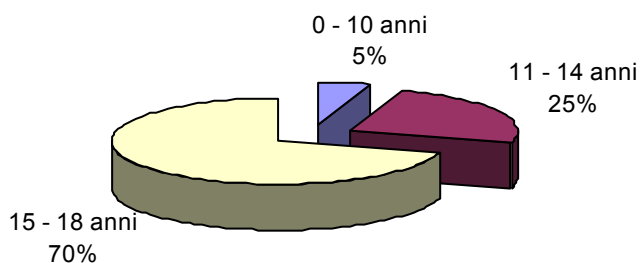
Invio segnalazioni - 2006

Forze dell'Ordine	156
Soli	32
Servizi sanitari	12
Giustizia Minorile	31
Altro	18
Totale	249

Età dei minori non accompagnati - 2006

0 - 10 anni	13
11 - 14 anni	65
15 - 18 anni	186
Totale	264

Età dei minori non accompagnati



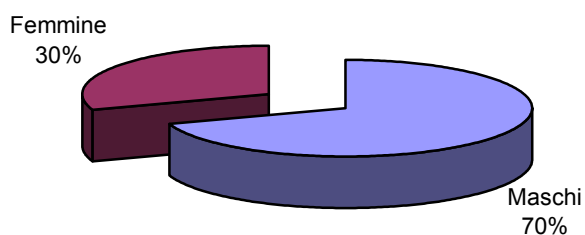
Età dei minori non accompagnati: comparazione anni 2006, 2005, 2004, 2003, 2002

	2006	2005	2004	2003	2002
0-10 anni	13	24	28	24	11
11-14 anni	65	100	80	111	83
15-18 anni	186	197	170	124	64
Totale	264	321	278	259	158

Genere dei minori non accompagnati - 2006

Maschi	184
Femmine	80
Totale	264

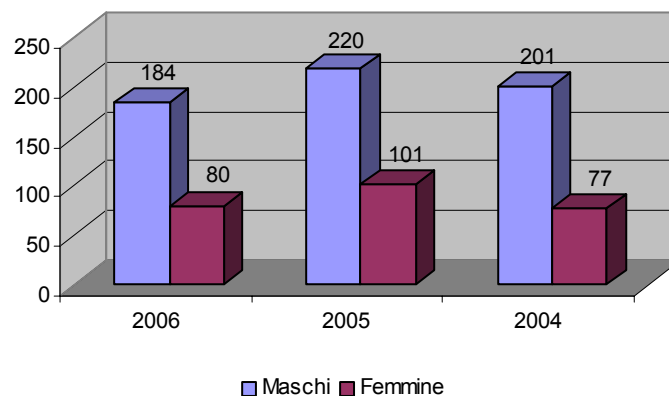
Genere



**Genere dei minori non accompagnati:
comparazione anni 2006,2005,2004**

**Genere dei minori non accompagnati:
comparazione anni 2006, 2005, 2004**

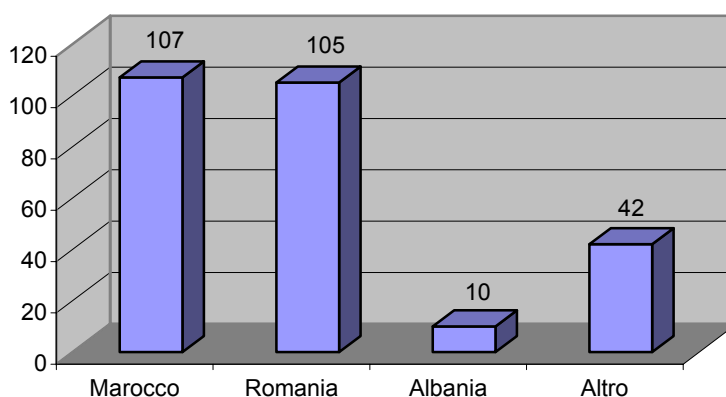
	2006	2005	2004
Maschi	184	220	201
Femmine	80	101	77
Totale	264	321	278



Nazionalità minori non accompagnati

**Nazionalità dei minori non
accompagnati - 2006**

Marocco	107
Romania	105
Albania	10
Altro	42
Totale	264



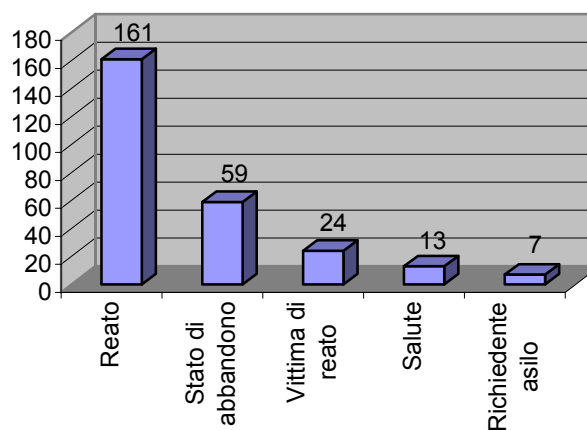
**Nazionalità dei minori non accompagnati:
comparazione anni 2006, 2005, 2004, 2003, 2002**

	2006	2005	2004	2003	2002
Marocco	107	151	114	83	60
Romania	105	110	110	133	63
Nigeria	3	14	7	8	6
Altro	49	46	47	35	29
Totale	264	321	278	259	158

Motivo dell'intervento

Motivo dell'intervento - 2006

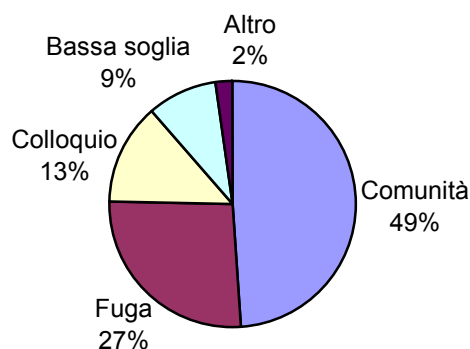
Reato	161
Stato di abbandono	59
Vittima di reato	24
Salute	13
Richiedente asilo	7
Totale	264



Esito del primo intervento

Esito del primo intervento - 2006

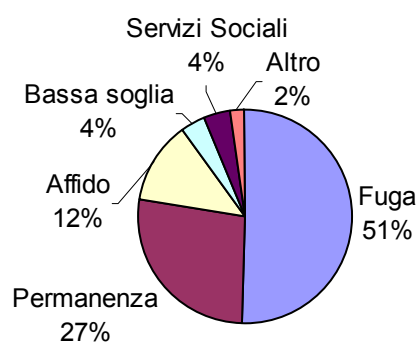
Comunità	129
Fuga	70
Colloquio	35
Bassa soglia	24
Altro	6
Totale	264



Esito dopo 1° collocazione in comunità - 2006

Fuga	65
Permanenza	35
Affido	16
Bassa soglia	5
Servizi Sociali	5
Altro	3
Totale	129

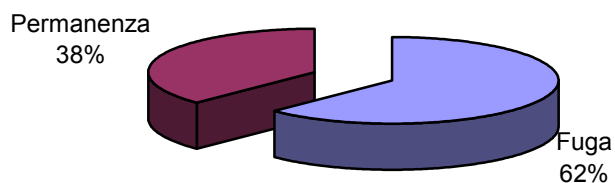
Esito dopo 1° collocazione in comunità



Esito dopo 1° collocazione in bassa soglia - 2006

Fuga	15
Permanenza	9
Totale	24

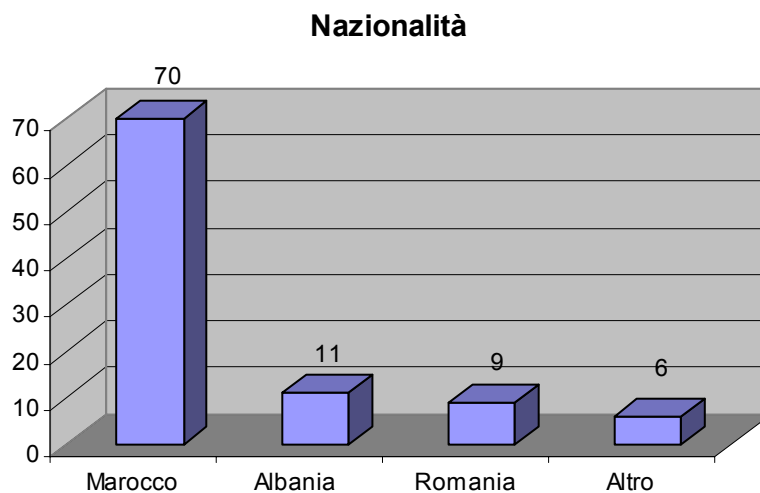
Esito dopo 1° collocazione in bassa soglia



“Accoglienza”

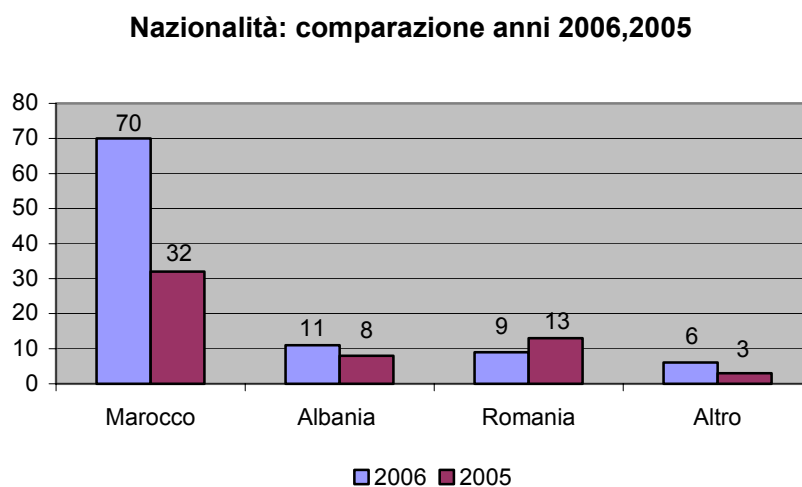
Nazionalità

Marocco	70
Albania	11
Romania	9
Altro	6
Totale	96



Anni 2006, 2005: comparazione nazionalità

	2006	2005
Marocco	70	32
Albania	11	8
Romania	9	13
Altro	6	3
Totale	96	56



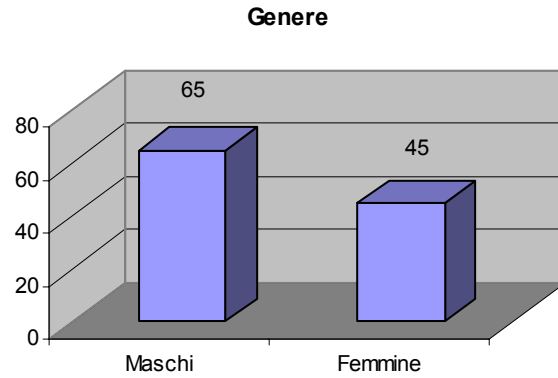
Esito

Presa in carico con progetto	35
Invio ai servizi sociali di competenza	15
Affidamento a terzi	4
Non si sono presentati all'accoglienza	12
Non si sono resi reperibili o non hanno aderito al progetto	30
Totale	96

La comunità protetta sperimentale

Genere

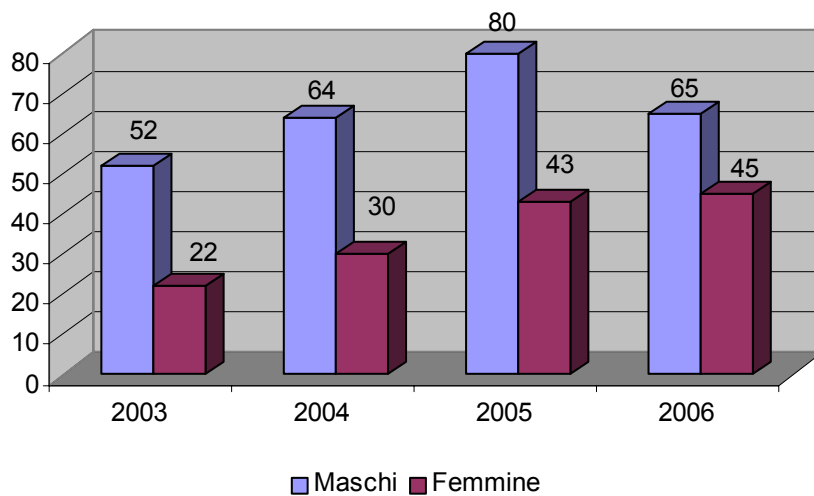
Maschi	65
Femmine	45
Totale	110



Anni 2003, 2004, 2005, 2006: comparazione genere

	2003	2004	2005	2006
Maschi	52	64	80	65
Femmine	22	30	43	45
Totale	74	94	123	110

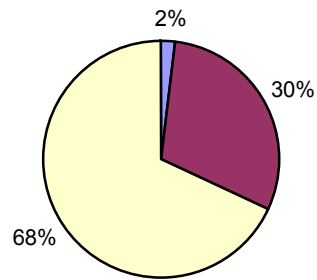
Genere: comparazione anni 2003,2004,2005,2006



Età dei minori

Età dei minori

Dagli 8 ai 10 anni	2
Dagli 11 ai 14 anni	33
Dai 15 ai 17 anni	75
Totale	110

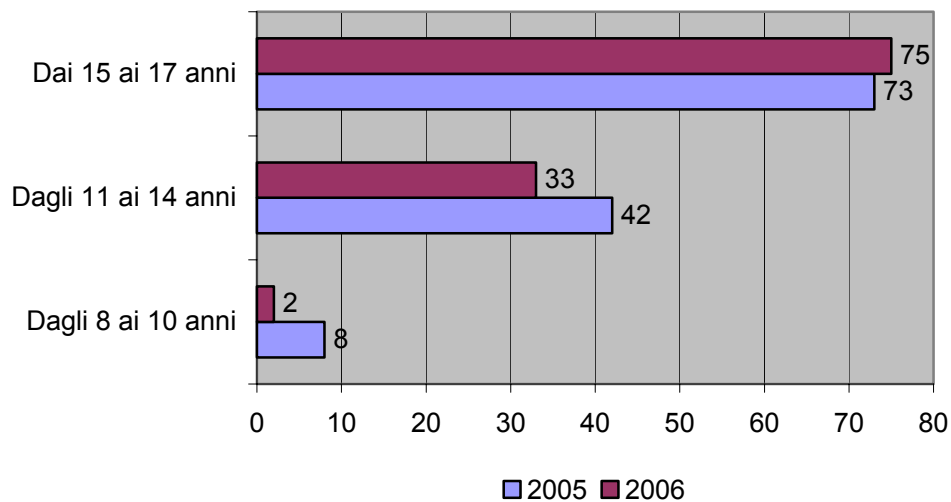


- Dagli 8 ai 10 anni
- Dagli 11 ai 14 anni
- Dai 15 ai 17 anni

Anni 2005, 2006: comparazione età

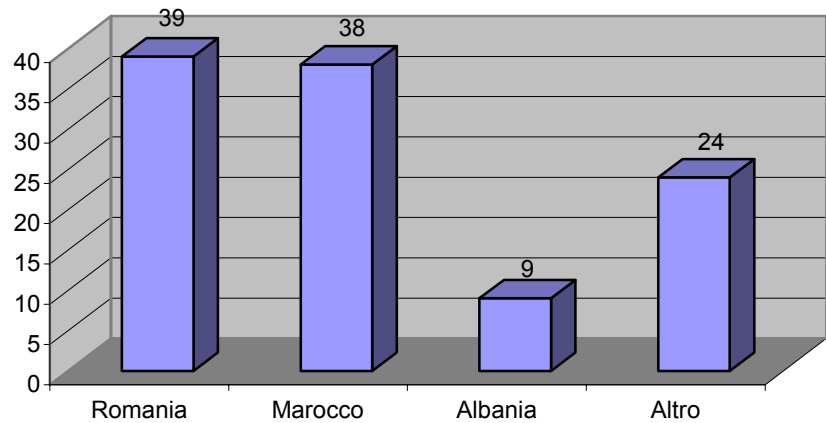
	2005	2006
Dagli 8 ai 10 anni	8	2
Dagli 11 ai 14 anni	42	33
Dai 15 ai 17 anni	73	75
Totale	123	110

Età: comparazione anni 2005,2006



Nazionalità

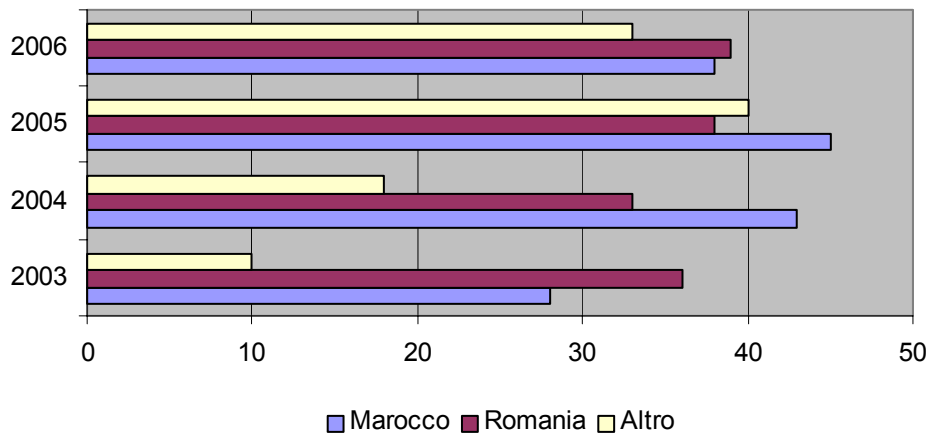
Nazionalità	
Romania	39
Marocco	38
Albania	9
Altro	24
Totale	110



Anni 2003, 2004, 2005, 2006: comparazione nazionalità

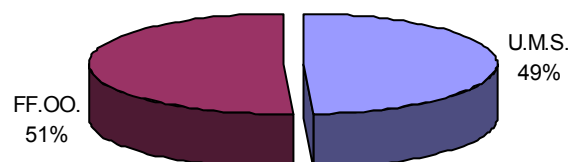
	2003	2004	2005	2006
Marocco	28	43	45	38
Romania	36	33	38	39
Altro	10	18	40	33
Totale	74	94	123	110

Nazionalità: comparazione anni 2003,2004,2005,2006



Inviante

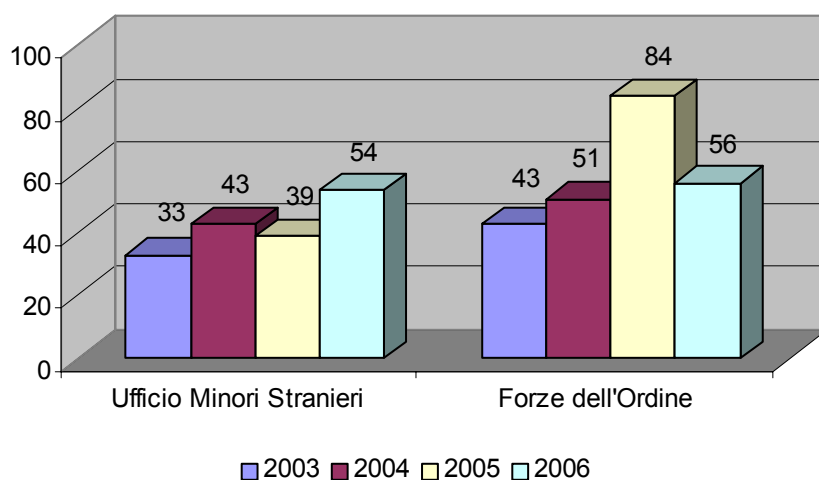
Inviante	
Ufficio Minori Stranieri	54
Forze dell'Ordine	56
Totale	110



Anni 2003, 2004, 2005, 2006: comparazione inviante

	2003	2004	2005	2006
Ufficio Minori Stranieri	33	43	39	54
Forze dell'Ordine	43	51	84	56
Totale	76	94	123	110

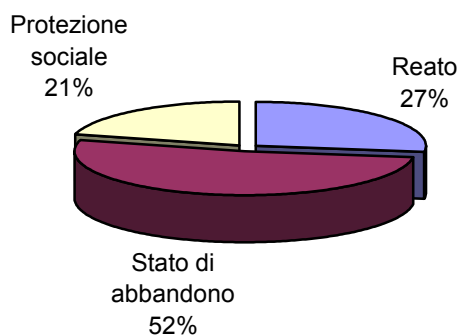
Inviante: comparazione anni 2003,2004,2005,2006



Motivo della collocazione

Motivo della collocazione

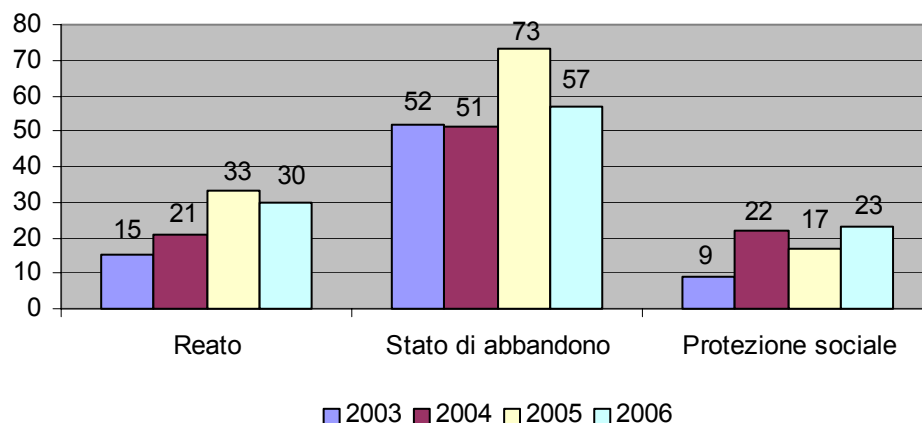
Reato	30
Stato di abbandono	57
Protezione sociale	23
Totale	110



Anni 2003, 2004, 2005, 2006: comparazione motivo collocazione

	2003	2004	2005	2006
Reato	15	21	33	30
Stato di abbandono	52	51	73	57
Protezione sociale	9	22	17	23
Totale	76	94	123	110

**Motivo collocazione: comparazione anni
2003,2004,2005,2006**



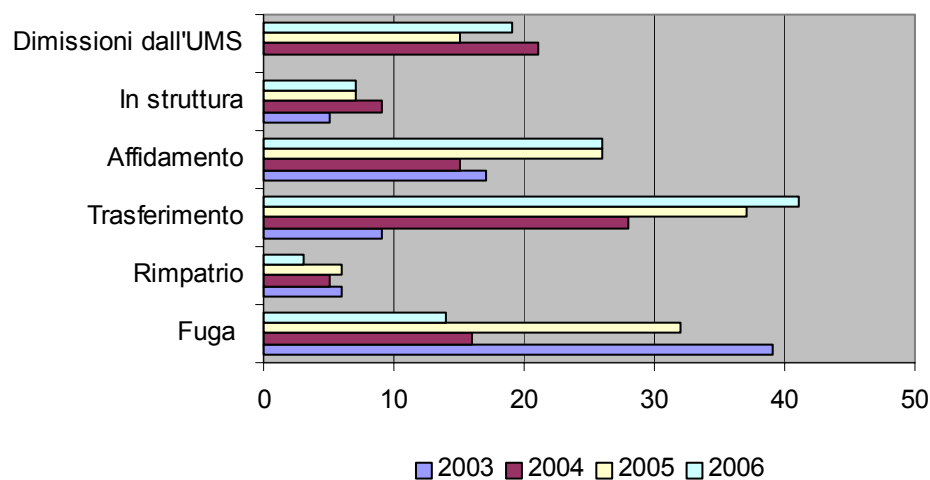
Esito

Rimpatrio assistito	3
Trasferimento presso altra comunità in Italia	40
Trasferimento presso altra comunità estera	1
Affido a genitori in Italia	13
Affido a parenti in Italia	13
Fuga dalla comunità	5
Dimissioni concordate con l'Ufficio Minori Stranieri	18
Fughe dall'Ufficio Minori Stranieri	9
Ricovero	1
Presenti in comunità al 31 dicembre 2006	7
Numero di inserimenti totali	110

Anni 2003, 2004, 2005, 2006: comparazione esito

	2003	2004	2005	2006
Fuga	39	16	32	14
Rimpatrio	6	5	6	3
Trasferimento in altra struttura	9	28	37	41
Affidamento	17	15	26	26
In struttura	5	9	7	7
Dimissioni dall'UMS	0	21	15	19
Totale	76	94	123	110

Comparazione esito: anni 2003,2004,2005,2006



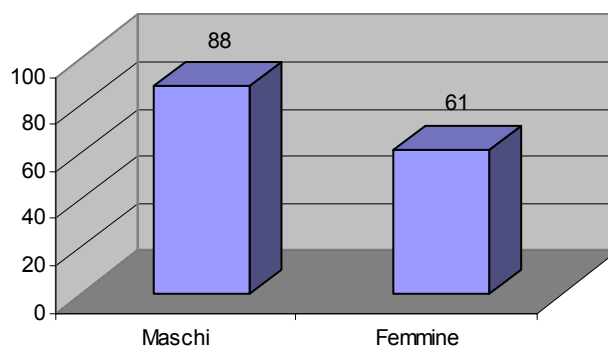
Inserimenti in strutture socio – assistenziali

Oltre ai minori inseriti nella comunità protetta, nell'anno 2006 sono stati collocati 149 tra minori e giovani, di cui 14 in struttura protetta per minori vittime della tratta.

Inserimenti in strutture per genere

Inserimenti in strutture per genere

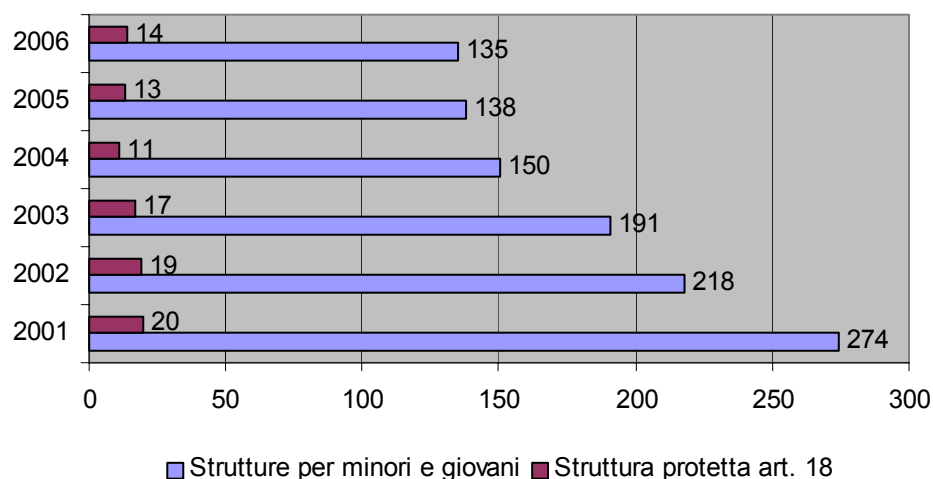
Maschi	88
Femmine	61
Totale	149



2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006: comparazione n° inserimenti in strutture

	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Strutture per minori e giovani	274	218	191	150	138	135
Struttura protetta art. 18	20	19	17	11	13	14

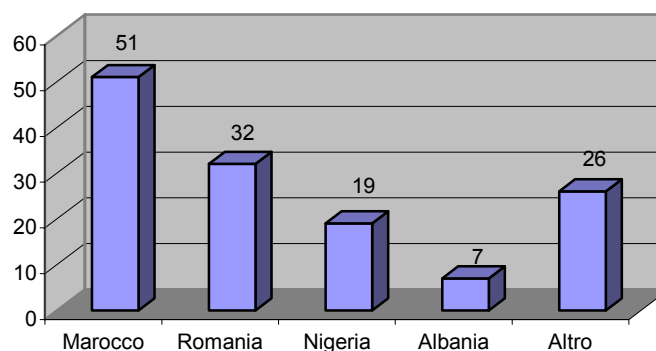
Inserimenti in strutture: comparazione anni



Nazionalità più rappresentate tra i collocati

Marocco	51
Romania	32
Nigeria	19
Albania	7
Altro	26
Totale	135

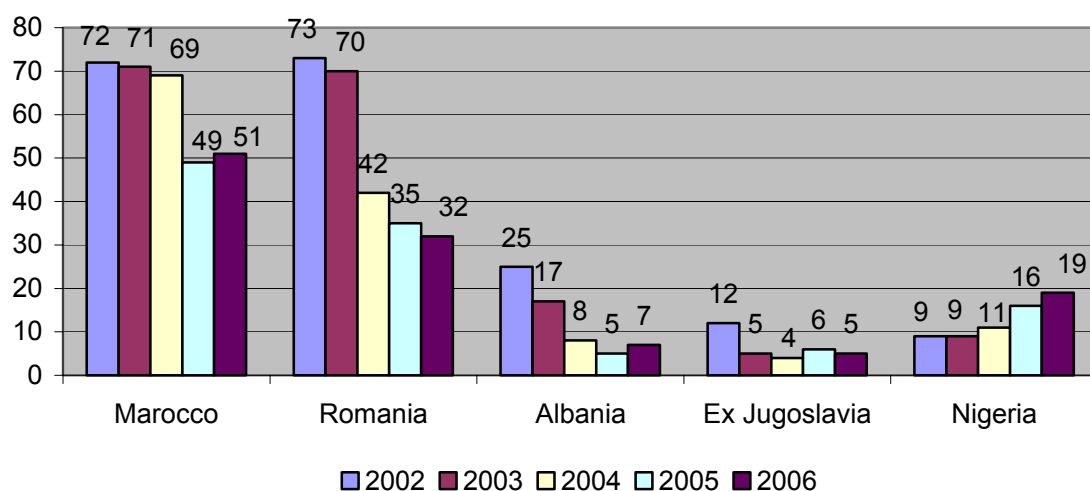
Nazionalità più rappresentate tra i collocati



Anni 2002, 2003, 2004, 2005, 2006: comparazione nazionalità più rappresentate

	2002	2003	2004	2005	2006
Marocco	72	71	69	49	51
Romania	73	70	42	35	32
Albania	25	17	8	5	7
Ex Jugoslavia	12	5	4	6	5
Nigeria	9	9	11	16	19

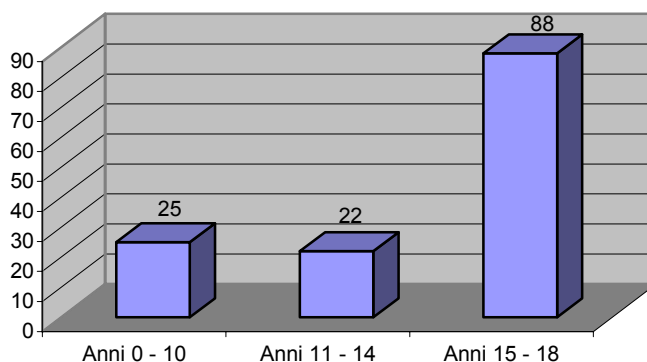
Comparazione nazionalità anni 2002,2003,2004,2005,2006



Età

Anni 0 - 10	25
Anni 11 - 14	22
Anni 15 - 18	88
Totale	135

Età



Centri di accoglienza

Numero posti nei centri di accoglienza, minori accolti e periodi di apertura

Centri	Posti disponibili	Minori accolti	Periodi
Associazione Crescere Insieme	6	12	Dal 01/01/2007 al 31/10/2007
AGS per il territorio	22 + 5	60	Dal 01/01/2007 al 31/12/2007
San Luca	4	38	Dal 01/01/2007 al 31/12/2007
Sermig	4	14	Dal 01/01/2007 al 31/12/2007
Casa del Mondo Unito	15	15	Dal 01/01/2007 al 30/04/2007
Volontariato Vincenziano	10	15	Dal 01/01/2007 al 31/12/2007
Speranza Azzurra 2000	20	13	Dal 27/11/2007 al 31/12/2007

Affidamenti

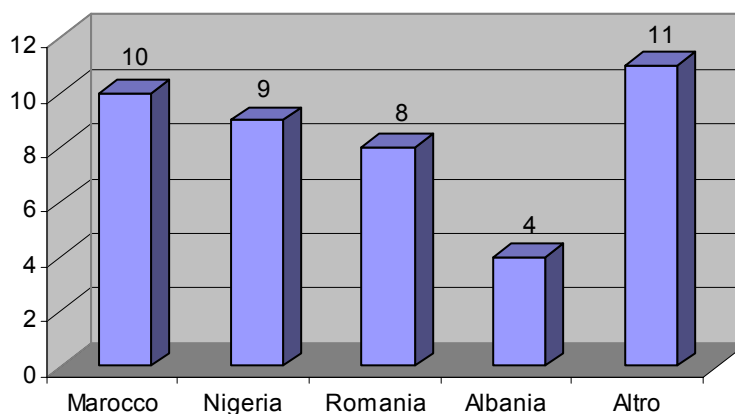
Affidamenti - 2006

Intervento di affidamento residenziale	24
Affidamento educativo diurno a terzi	18
Totale	42

Nazionalità - 2006

Marocco	10
Nigeria	9
Romania	8
Albania	4
Altro	11
Totale	42

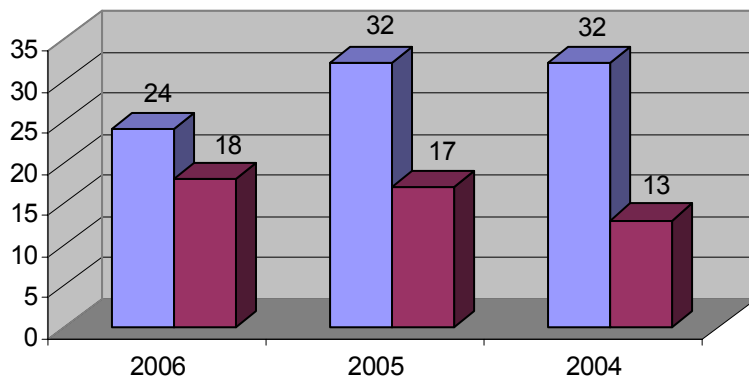
Nazionalità



Anni 2006, 2005, 2004: comparazione affidamenti

	2006	2005	2004
Intervento di affidamento residenziale	24	32	32
Affidamento educativo diurno a terzi	18	17	13
Totale	42	49	45

Anni 2006, 2005, 2004: comparazione affidamenti



■ Intervento di affidamento residenziale ■ Affidamento educativo diurno a terzi

Inserimenti scolastici e formazione professionale

Per l'anno scolastico 2005-2006 l'UMS ha iscritto presso i CTP della Città di Torino **52** minori stranieri non accompagnati: il fenomeno migratorio minorile nella nostra Città constatata durante tutto il 2006 il ritorno dei minori albanesi, che dopo tre anni di diminuzione costante delle loro presenze, hanno ripreso a varcare le frontiere dell'Albania e giungere in Italia, non più via mare, ma attraversando la Ex- Jugoslavia (in autobus o con automobili di connazionali adulti), entrando in territorio italiano attraverso Trieste.

Una nuova emergenza migratoria minorile è rappresentata dall'arrivo presso il Servizio di minori afgani richiedenti lo status di rifugiato politico, numeri che aumentano considerevolmente nell'estate 2006. L'età dei ragazzi è compresa tra i 16 e i 17 anni e, se per i minori albanesi vi è stata una scolarizzazione nel paese d'origine, per i minori marocchini e afgani l'analfabetismo è tra le cause di maggiori difficoltà nell'apprendimento base della lingua italiana.

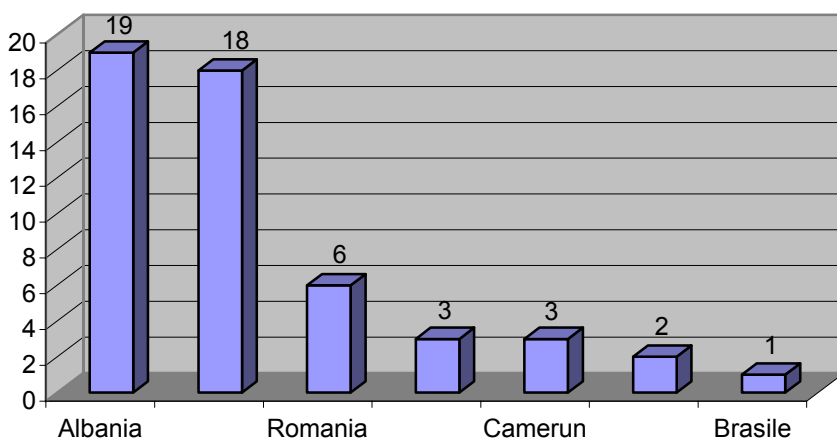
Per quanto riguarda la formazione professionale, per l'anno scolastico 2005-2006, l'UMS ha iscritto **39** alunni nei corsi PAL e IAPP attivati dalle Agenzie Formative nella Città, corsi che ripropongono generalmente gli ambiti professionali già presenti negli anni precedenti, quali: la meccanica industriale (addetto macchine utensili, fresatore-tornitore), l'impiantistica di sistemi elettrici civili e industriali, la manutenzione edile, l'installazione di serramenti in alluminio, la manutenzione delle aree verdi, la ristorazione.

Diventano sempre più rare le iscrizioni di minori stranieri non accompagnati a corsi biennali o triennali da parte dell'UMS, poiché l'età media dei ragazzi che si rivolgono al Servizio per l'ospitalità e per l'attivazione di un percorso educativo e di integrazione sociale, si attesta intorno ai 16 anni: la scarsa conoscenza della lingua italiana e la necessità di arrivare al traguardo della maggiore età possibilmente con un contratto di apprendistato, non concede loro una frequenza a corsi con qualifica finale, una rinuncia fatta nella maggior parte delle situazioni con grande sofferenza.

Inserimenti in CTP (minori iscritti nell'ottobre 2005 per anno scolastico 2005/2006)

	Albania	Marocco	Romania	Afghanistan	Nigeria	Brasile	Camerun	TOTALE
Drovetti	2	5		3	1	1	3	15
Saba	4	1						5
Giulio	2							2
Castello di Mirafiori	3		1					4
Gabelli	2	5	5					12
Braccini	5	3						8
Parini	1	4			1			6
TOTALE	19	18	6	3	2	1	3	52

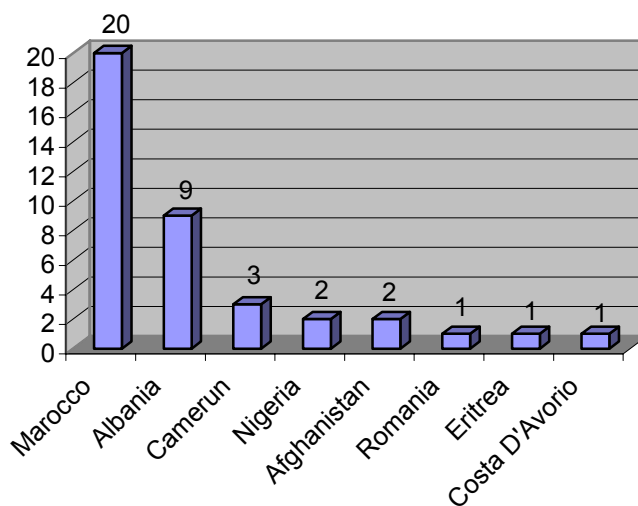
Inserimenti in CTP - anno scol. 05/06



Minori inseriti in corsi di formazione professionale

Marocco	20
Albania	9
Camerun	3
Nigeria	2
Afghanistan	2
Romania	1
Eritrea	1
Costa D'Avorio	1
Totale	39

Inserimenti in corsi di formaz. prof. - anno 05/06



Minori inseriti in corsi di formazione professionale

Agenzia formativa	Tipologia corso	Marocco	Albania	Nigeria	Camerun	Afghanistan	Romania	Eritrea	Costa D'Avorio	Totale
Cnos-Fap Valdocco	Installazione serramenti alluminio	1	1	1	1					4
Engim	Biennale Ristorazione	2								2
Casa di Carità	IAPP Ristorazione							1		1
IAL	Addetto macchine utensili	5								5
	Manutenzione civile	3	4		1		1			9
	Biennale operatore meccanico	1								1
	Addetto alle vendite				1					1
Immaginazione e Lavoro	Manutenzione delle aree verdi	4	4			2				10
Csea "M. Enrico"	Biennale elettricista			1						1
	Biennale macchine utensili	1								1
Csea "G. Pastore"	Impiantistica idraulica	3								3
Salotto e Fiorito	Biennale Servizi all'impresa								1	1
Totale		20	9	2	3	2	1	1	1	39

Tirocini formativi

Durante l'anno 2006 sono stati attivati 65 tirocini formativi a favore di 58 soggetti partecipanti: in questo dato confluiscono i tirocini formativi iniziati nell'anno 2005 e terminati l'anno successivo e percorsi professionali attivati per lo stesso minore ma in periodi differenti e/o con aziende ospitanti diverse.

L'anno 2006 è stato caratterizzato dalla sperimentazione del progetto transnazionale "EQUAL PALMS" (vedi presentazione del progetto): a questo proposito è stata avviata dall'aprile 2006 una collaborazione con la Divisione Lavoro-Orientamento-Formazione Professionale del Comune di Torino e il CESCOT (Centro Sviluppo Commercio Turismo Terziario); tra gli obiettivi più rilevanti del progetto "EQUAL PALMS" l'Ufficio Minori Stranieri ha posto il miglioramento dei meccanismi di partnership con il terzo settore e la necessità di strutturare sinergie operative interdivisionali, al fine di diversificare la gamma delle offerte educative/professionali/occupazionali rivolte ai minori e potenziare il bacino di risorse territoriali, rispondendo quindi alle esigenze imprenditoriali locali.

La collaborazione si è articolata in:

- 5 incontri di ideazione/progettazione/organizzazione del progetto rivolto all'avvio di 8 tirocini formativi – aprile 2006/ottobre 2006
- tavolo di coordinamento dei Servizi Circoscrizionali operanti con minori stranieri non accompagnati della Città, per estendere l'opportunità di adesione ai percorsi occupazionali anche ad altre situazioni segnalate e in carico ai servizi sociali di base – settembre 2006
- individuazione dei candidati alla selezione (16 candidati) – ottobre 2006
- colloqui di selezione e individuazione degli 8 partecipanti
- selezione delle Aziende interessate all'accoglienza di tirocinanti e disponibili alla loro assunzione nel campo della ristorazione, gestione bar, mense, rivendite alimentari (piccolo e medio commercio), pasticcerie con laboratori. Abbinamento ai tirocinanti.
- organizzazione e attivazione del corso teorico di 32 ore articolato in due settimane di frequenza presso i locali del CESCOT – dal 14/11/06 al 22/11/06
- avvio dal 12/12/2006 del tirocinio in Azienda per la durata di 4 mesi (termine 12.04.2007)

I percorsi dei ragazzi si sono trasformati in una "palestra" di formazione costante per i Referenti del progetto, disponibili a rivedere e mediare con gli altri le proprie metodologie di intervento, ancorate a prassi conosciute, e recepire nuove modalità.

Questa metodologia improntata sul "cambiamento" è stata accettata dagli utenti senza ansie e senso di fallimento ed ha fatto emergere anche negli operatori dell'UMS una maggiore consapevolezza della "flessibilità" del mercato occupazionale, nell'ottica di un "cammino professionale" dell'utente in progressione e che restituisce ai ragazzi un'identità accresciuta e fortificata.

Per quanto riguarda le altre esperienze, le aziende ospitanti sono state, nella grande maggioranza, reperite attraverso i corsi di formazione professionale frequentati dai ragazzi, i quali, durante lo stage, hanno intessuto relazioni professionali e sociali con l'ambiente lavorativo.

Le aree occupazionali interessate sono state: installazione impianti idraulici industriali e civili, installazione impianti elettrici civili, lavorazioni lamiera e saldatura, metallurgia leggera, manutenzione del verde/giardinaggio, servizi alberghieri, addetto alle vendite/magazziniere, piccolo commercio (saloni per parrucchieri, gastronomie, piccoli supermercati), ristorazione/catering.

Gli esiti dei percorsi formativi hanno visto:

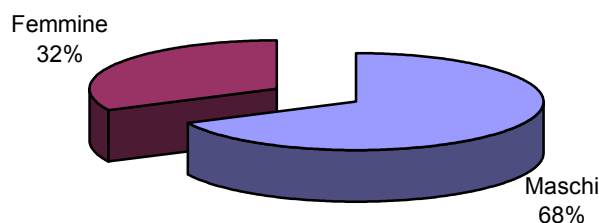
Assunzioni presso la ditta sede del tirocinio formativo	12
Assunzioni presso altre ditte	4
Proseguimento del percorso educativo con corsi di formazione o tirocini formativi	35
Mancata assunzione per disimpegno della ditta	2
Interruzione del tirocinio formativo da parte del beneficiario/scarso rendimento/incompatibilità	12
Totale	65

Le interruzioni dei tirocini hanno come motivazione primaria la difficoltà comunicativa tra il datore di lavoro e il minore che genera atteggiamenti e modalità ostili in entrambi i soggetti, da cui sfocia la dimissione spontanea del ragazzo o richiesta dall'adulto; altro elemento svantaggioso è rappresentato dalla precarietà del percorso educativo per multiproblematicità del minore che, in alcuni casi, si è concluso con un rimpatrio del beneficiario o un allontanamento volontario dall'UMS e dalla comunità/centro di accoglienza ospitante.

Le assunzioni sono state complessivamente 16 (tutte con contratto di apprendistato) e all'interno del dato che prevede 35 percorsi, 21 sono attivazioni di tirocini formativi che si ultimeranno nel 2007, mentre per 14 soggetti si è proseguito il percorso educativo con corsi annuali o biennali di formazione professionale.

Genere

Genere	
Maschi	44
Femmine	21
Totale	65



Minori vittime della tratta

Le minori vittime della tratta accolte nel 2006 dall'Ufficio Minori Stranieri sono state in totale 38, di cui 15 casi nuovi e i restanti 23 già avviati negli anni precedenti.

Si può notare, rispetto agli anni precedenti, la diminuzione dei casi nuovi. Interessante notare anche che tutti i 15 casi nuovi sono stati inviati dalle Forze dell'Ordine a seguito di retate e su disposizione dell'autorità giudiziaria. Si ha pertanto motivo di ritenere che le minorenni siano i soggetti più deboli per cui è sempre più difficile arrivare autonomamente a maturare la decisione della denuncia e trovare la forza e il coraggio di sottrarsi al circolo degli sfruttatori.

Dai colloqui svolti con le ragazze emerge costantemente la figura dello sfruttatore come quella di un benefattore, che ha aiutato le ragazze ad uscire dal paese d'origine per tentare la fortuna altrove.

La maggioranza delle minori sono di nazionalità romena, prevalentemente della zona di Bacau e Galati.

Per quanto riguarda l'accoglienza di queste ragazze, si è potuto confermare che la fase della prima accoglienza è fondamentale. Le minori sono spaventate e non disposte a fidarsi degli adulti che si offrono di aiutarle. I primi giorni di accoglienza sono determinanti, per questo il nostro servizio ha valutato di inserire queste minori nella comunità protetta Koinè, caratterizzata da un alto livello di protezione e sicurezza. Le minori che provengono da situazioni di violenza e sfruttamento si sentono infatti rassicurate e poco per volta accettano l'aiuto.

Successivamente avviene il trasferimento ad una comunità dove poter svolgere il percorso di protezione sociale, ed in questa seconda fase spesso emerge la loro "vera personalità", e le loro vere intenzioni circa il loro futuro.

La maggioranza delle ragazze chiede di poter iniziare il più presto possibile un percorso di inserimento lavorativo, per poter aspirare alla futura autonomia. I percorsi di inserimento lavorativo,

attraverso l'attivazione di tirocini formativi, si sono rivelati uno strumento fondamentale per l'accesso al mondo del lavoro.

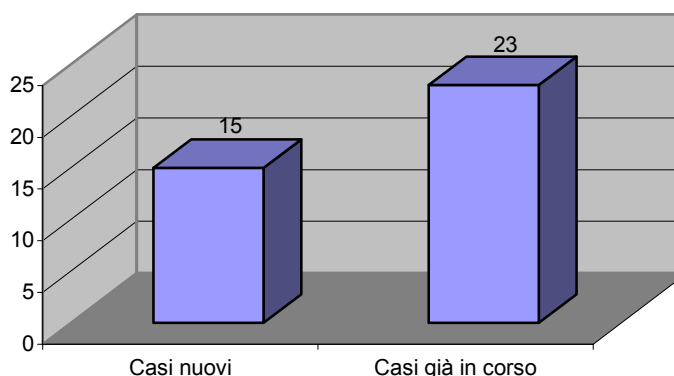
E' in aumento il numero di ragazze che intraprende percorsi di studio, sia corsi professionali, che scuole superiori serali.

Rimane significativo il numero di minori che si sono allontanate dal progetto: la maggioranza delle interruzioni sono avvenute nella fase di prima accoglienza, dovute a scarsa motivazione e desiderio di tornare ad una situazione di apparente maggiore libertà. Il tempo libero e la possibilità di gestire piccole somme di denaro sono infatti aspetti che le ragazze considerano molto attraenti e su cui gli sfruttatori fanno leva per trattenerle nel racket.

Casi

Casi nuovi	15
Casi già in corso	23
Totale	38

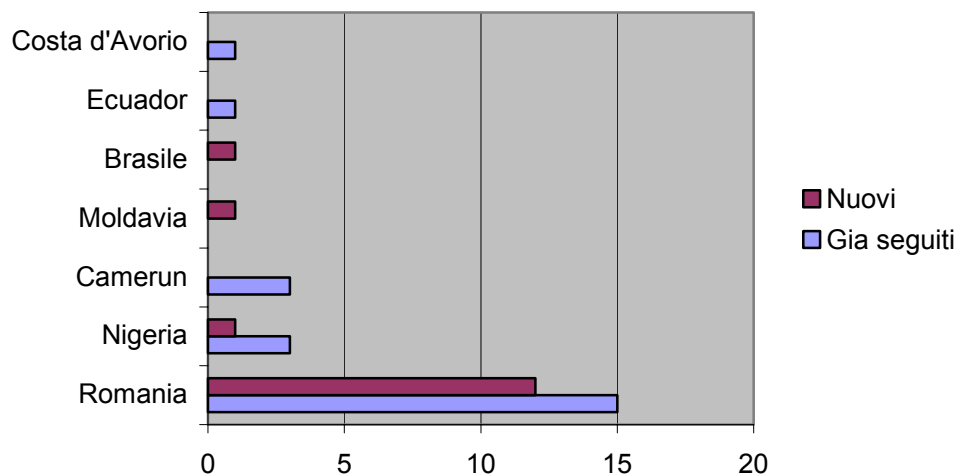
Minori seguite



Nazionalità

	Gia seguiti	Nuovi	Totale
Romania	15	12	27
Nigeria	3	1	4
Camerun	3	0	3
Moldavia	0	1	1
Brasile	0	1	1
Ecuador	1	0	1
Costa d'Avorio	1	0	1
Totale	23	15	38

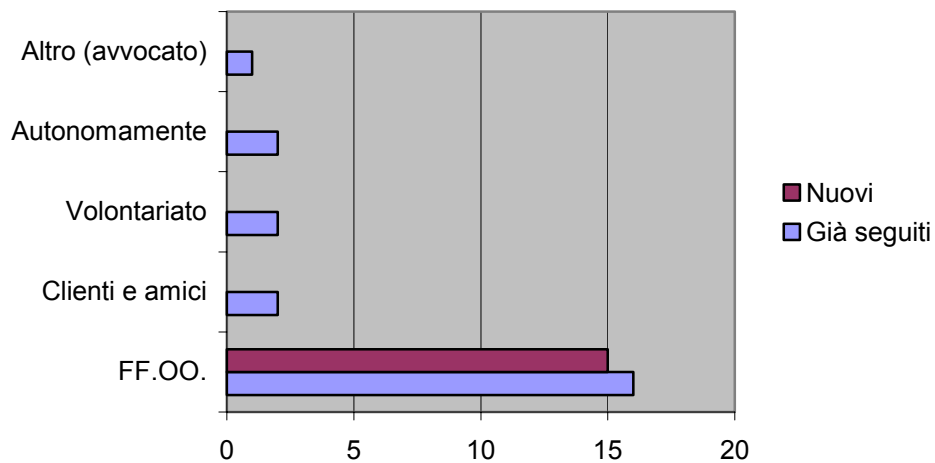
Nazionalità



Invio

	Già seguiti	Nuovi	Totale
FF.OO.	16	15	31
Clienti e amici	2	0	2
Volontariato	2	0	2
Autonomamente	2	0	2
Altro (avvocato)	1	0	1
Totale	23	15	38

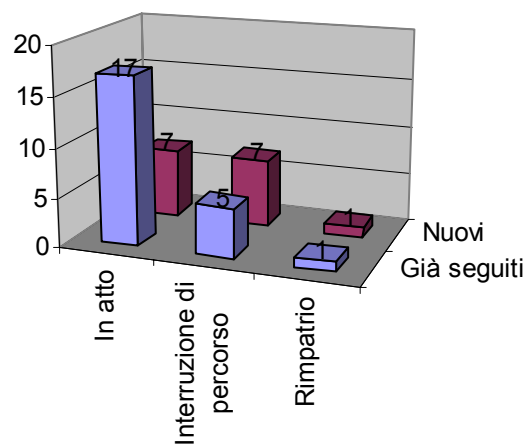
Invio



Esito

	Già seguiti	Nuovi	Totale
In atto	17	7	24
Interruzione di percorso	5	7	12
Rimpatrio	1	1	2
Totale	23	15	38

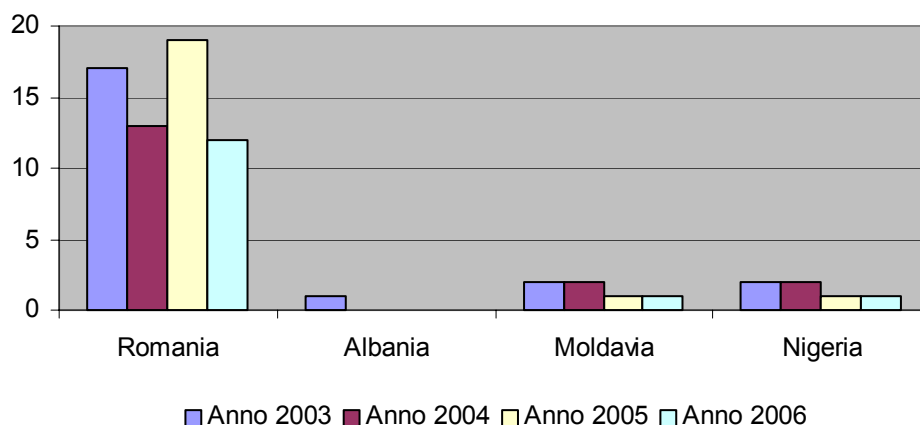
Esito



Anni 2003,2004,2005,2006: comparazione nazionalità casi nuovi

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006
Romania	17	13	19	12
Albania	1	0	0	0
Moldavia	2	2	1	1
Nigeria	2	2	1	1

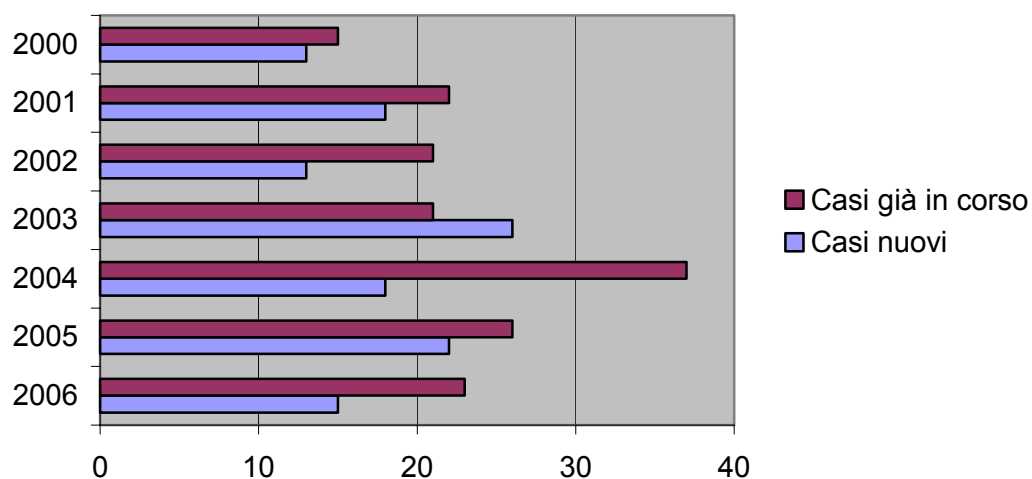
Anni 2003,2004,2005,2006: comparazione nazionalità



Comparazione anni 2006,2005,2004,2003,2002,2001,2000

	2006	2005	2004	2003	2002	2001	2000
Casi nuovi	15	22	18	26	13	18	13
Casi già in corso	23	26	37	21	21	22	15
Totale	38	48	55	47	34	40	28

Comparazione anni 2000,2001,2002,2003,2004,2005,2006



Richiedenti asilo

Il fenomeno dei minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo è un fenomeno relativamente nuovo per la Città di Torino. Nell'anno 2006 si è caratterizzato per la presenza di msna richiedenti asilo provenienti dall'Afganistan.

In generale si tratta di minori, di genere maschile, appartenenti alla minoranza Hazara, senza alcun documento di identità, che giungono nel nostro paese passando da un itinerario comune, costituito di solito dal transito o dalla permanenza più o meno lunga in Pakistan, Iran, Turchia e Grecia.

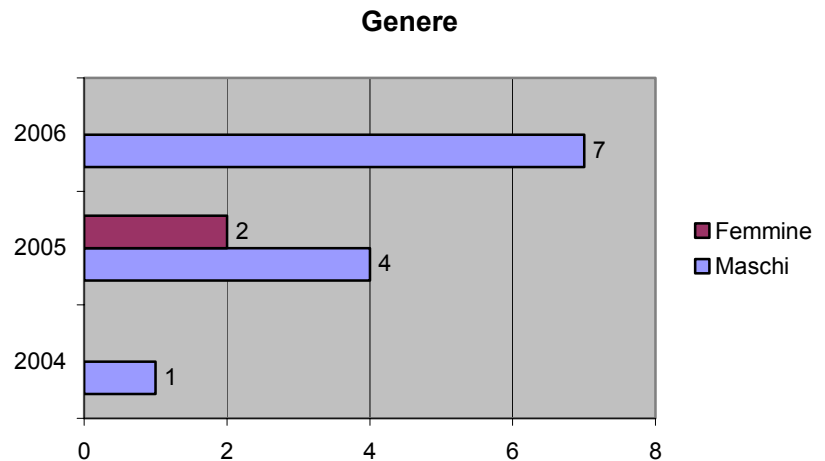
Si segnala la presenza di un minore maschio, dichiaratosi proveniente dalla Liberia.

Per quello che riguarda la presenza femminile, sono state accolte e seguite due ragazze rispettivamente di origine nigeriana ed eritrea; quest'ultima giovane è giunta dalla Gran Bretagna, nell'ambito dei rientri previsti dagli "Accordi di Dublino".

I progetti educativi individualizzati riguardanti questi minori prevedono l'assistenza sanitaria, la risposta ai bisogni primari con l'accoglienza in strutture di accoglienza dedicate, l'assistenza psicologica e legale, l'inserimento nell'iter della richiesta di asilo e la predisposizione del programma scolastico, professionale e lavorativo, fino al raggiungimento dell'autonomia abitativa ed economica. Gli attori che concorrono al progetto educativo sono rappresentati dall'ente locale e dalla rete formale ed informale del territorio ospitante.

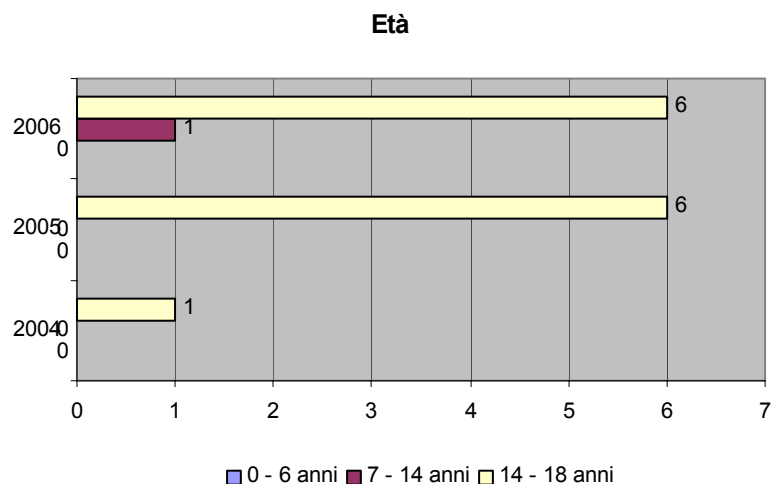
Genere

	2004	2005	2006
Maschi	1	4	7
Femmine	0	2	0
Totale	1	6	7



Età

	2004	2005	2006
0 - 6 anni	0	0	0
7 - 14 anni	0	0	1
14 - 18 anni	1	6	6
Totale	1	6	7



Nazionalità

	2004	2005	2006
Afganistan	1	3	7
Nigeria	0	1	0
Liberia	0	1	0
Eritrea	0	1	0
Totale	1	6	7

Progetto Equal Palms

“Equal Palms – Percorsi di Accompagnamento al Lavoro per Minori Stranieri non accompagnati” è un progetto di partenariato nazionale e transnazionale che vede la partecipazione di cinque città italiane - Roma, Milano, Torino, Bologna e Ancona, con altre quattro città europee – Barcellona, Praga, Vienna e Wuppertal -, decise a mettere insieme le loro forze per fronteggiare il dramma dei minori stranieri privi di genitori e parenti, spesso vittime della tratta e del loro impiego nell’ambito dell’acconteraggio, dei furti, dello spaccio di stupefacenti e della prostituzione.

Un’esperienza pilota in Europa possibile grazie ai fondi dell’Iniziativa Comunitaria Equal fase II, nell’ambito della quale il partenariato, di cui il Comune di Roma è capofila, è risultato vincitore.

Le attività progettate si riferiscono all’Asse 1 del Docup “Occupabilità” che ha come obiettivo quello di creare le condizioni per l’inserimento lavorativo dei soggetti più deboli sul mercato del lavoro.

Il progetto PALMS è un’iniziativa concreta per sperimentare nuovi modelli e soluzioni più efficaci per garantire l’inclusione sociale, educativa e lavorativa nel Paese di accoglienza o il rientro assistito (se richiesto dai ragazzi) nel Paese di origine, qualora le condizioni familiari, sociali e politiche lo consentano.

Avviato a giugno 2005, il progetto, che terminerà nel dicembre 2007, si stratifica su più livelli:

- **inserimento personalizzato** attraverso percorsi integrati di accompagnamento al lavoro ad azioni di sostegno per il recupero scolastico, volte a favorire pari opportunità educative;
- **integrazione/inclusione sociale**, mediante attività sportive, ricreative e relazionali;
- **proposte di snellimento e unificazione delle procedure** riguardanti la rappresentanza legale del minore e delle procedure per il rilascio del permesso di soggiorno per minor età e per rinnovo al diciottesimo anno.

Il Dipartimento XIV del Comune di Roma ha il ruolo di capofila e condivide il progetto PALMS con le amministrazioni comunali già citate, nonché con organizzazioni di grande esperienza come Save the Children, Gruppo Abele, Caritas/CRS, Virtus Ponte Mammolo, Progetto Diritti, Federazione SCS/CNOS, Promidea, Speha Fresia e Legacoop Nazionale, oltre ad una ricchissima rete di Associazioni e Volontariato operanti nel tessuto sociale locale.

I beneficiari principali del progetto, i minori, acquisiranno una maggiore consapevolezza delle proprie competenze spendibili sul mercato del lavoro e potranno accedere ad un’offerta socio-educativa integrata a supporto dell’inclusione sociale (possibilità di scelta, rivalutazione delle competenze professionali, autodeterminazione).

L'Ufficio Minori Stranieri della Città di Torino ha individuato, all'interno della sperimentazione del progetto "Equal PALMS", varie aree di intervento: i tirocini formativi, l'orientamento formativo e professionale, l'accoglienza dei msna appena giunti in città, la mediazione culturale specializzata nell'accompagnamento ai percorsi di cittadinanza, la socializzazione, il sostegno scolastico per l'alfabetizzazione, il supporto etnopsichiatrico all'individuo e al gruppo. Alcuni dati:

- da giugno 2006 a dicembre 2006 sono stati avviati 22 tirocini professionali, di cui 8 in collaborazione con la Divisione del Lavoro e il CESCOT (Centro Sviluppo Commercio Turismo Terziario) nell'ottica di un lavoro in rete, inter-divisionale e con l'imprenditoria privata, di cui 12 sfociati in assunzione con contratti di apprendistato;
- circa 60 colloqui in accoglienza a cui sono seguite 42 collocazioni in centri di accoglienza o comunità;
- iscrizione ai CTP da settembre 2006 per 24 minori
- attivazione dell'azione "Sostegno e accompagnamento ai percorsi di cittadinanza dei msna inseriti nel progetto Equal Palms", progetto sulla socializzazione/sostegno scolastico/percorsi di cittadinanza rivolto ai ragazzi in prima accoglienza, con l'individuazione di un primo gruppo di 12 utenti da inserire da gennaio 2007 nelle attività di sostegno scolastico, socializzazione e appuntamenti ricreativi, gestite dalla cooperativa Vides Main
- sostegno etnopsicologico a un minore
- partecipazione di alcuni operatori del Servizio a due incontri seminariali:
 - Wuppertal: 19-20 giugno 2006 confronto transnazionale con operatori delle città partner europee e italiane
 - Roma: 19-20 ottobre 2006 incontro su: "Gli adolescenti immigrati: dall'accoglienza al progetto individualizzato", nell'ambito della prospettiva della rete nazionale e della diffusione delle buone prassi.

Progetto "Una finestra sulla piazza: incontri di strade vicine e lontane"

Il progetto, avviato nel novembre 2003, ha concluso nel 2006 il terzo anno di attività. L'équipe di strada, caratterizzata dalla presenza di operatori con diverse professionalità e origini culturali, ha ormai consolidato le reti di relazioni sul territorio, sia rispetto ai contatti con i minori di strada, sia per quanto riguarda le agenzie formali (Tavolo Giovani di Porta Palazzo, C.T.P., associazionismo, comunità religiose, scuole di teatro ecc.) e informali (reti parentali e amicali, soggetti interessati a vario titolo al tema dell'intercultura).

Nell'anno 2005 è stato avviato il primo corso di teatro grazie alla collaborazione del Maestro Philip Radice della scuola "Ateliè Teatro" di Porta Palazzo. Il corso è durato da febbraio a giugno presso la sede del progetto, ad esso hanno partecipato sette minori immigrati e sette giovani tirocinanti italiani della suddetta scuola, che ha riconosciuto tale attività all'interno del percorso didattico proposto. Le lezioni di teatro e il laboratorio di maschere "naif"¹ ad esso connesso, hanno favorito lo scambio e l'incontro tra i giovani, creando quello spazio di socializzazione spontanea tra soggettività e appartenenze culturali diverse, come secondo la filosofia propria del progetto. È stato realizzato un dvd che documenta l'intero percorso e l'evento finale proposto nel mese di giugno presso la sede del Cecchi Point, centro di protagonismo giovanile.

Nell'anno 2006 è stato condotto dal maestro Salvatore Bottari il secondo corso di teatro, incentrato sulle pratiche autobiografiche relativamente alla ricostruzione di un percorso migratorio "tipo" e al viaggio di alcuni turisti italiani in Marocco, marcando in modo caricaturale pregiudizi e

¹ Maschere "naif": la maschera è stata scelta come strumento di espressione non verbale per favorire la comunicazione di sé, riducendo i limiti potenzialmente etichettanti dell'incontro faccia a faccia all'interno di una realtà socioculturale marginalizzata.

stereotipi culturali. Anche questo laboratorio è stato ripreso da un video maker che, alla fine dell'anno, produrrà un dvd sulle attività svolte presso il Punto Sosta. Sono stati messi in scena due spettacoli pubblici, uno presso la sede del centro di Protagonismo Giovanile, Cecchi Point, e l'altro presso la Mensa popolare di via Mantova, Coop. Soc. In/contro.

A settembre 2006 è stato avviato il progetto teatrale "A teatro con Sherazade" finanziato dalla Fondazione Vodafone, che prevede l'allestimento di uno spettacolo in chiave autobiografica, una tournée in alcune città italiane e la produzione di un DVD.

Proseguono dal 2005 alcune attività ormai consolidate:

"scuoletta" che si tiene settimanalmente ed offre un'alfabetizzazione di base ai ragazzi che vivono la strada e che spesso non possiedono alcuna scolarizzazione;

"cineforum" che prevede la visione di film e la discussione sui contenuti;

"calcio", attività sportiva che coinvolge la fascia più bassa di età (9-16 anni) e che si ripropone appalti educativi rivolti alla cura della persona, all'interno degli spogliatoi, la cui responsabilità è affidata in gran parte al gruppo dei pari, e propone, tramite il gioco di squadra, concetti di collaborazione e condivisione.

Alla fine del 2006 è stato avviato un laboratorio creativo che ha inizialmente coinvolto i minori nella costruzione di un mosaico e attualmente propone incontri settimanali non strutturati di pittura.

La presenza dei minori presso il Punto Sosta è caratterizzata da un'elevata componente marocchina, l'incidenza di genere è maschile, agli assidui frequentatori del centro si sono aggiunti nuovi ragazzi, alcuni appena arrivati dal Marocco, altri contattati da amici o parenti e sollecitati tramite il "passaparola", altri intercettati dal lavoro di strada condotto presso i "murazzi" in orario serale con la collaborazione dell'èquipe dell'Oratorio San Luigi.

L'èquipe continua la sua attività di educativa in strada, che consente di monitorare i "nuovi arrivi" di giovani migranti, favorire la conoscenza e attivare una rete "solidale" attorno alle persone che ne sentono il bisogno, consolidare i rapporti già creati.

Per consentire un'elaborazione teorica dei dati raccolti e delle esperienze maturate in questi tre anni di lavoro, e poter verificare l'efficacia degli elementi di innovazione che il progetto ha finora sperimentato, è stato avviato un percorso di ricerca in collaborazione con l'Associazione F. Fannon, fin dall'inizio coinvolta per quanto riguarda la metodologia e le supervisioni.

Il progetto di ricerca consiste in momenti di riflessione teorica, durante i quali vengono presi in esame testi e articoli letti dagli operatori rispetto ai temi di interesse (etnografia della società o-spice, il concetto di violenza strutturale, i rapporti individuali e le dinamiche di gruppo, rapporti di potere e di debolezza tra istituzioni e cittadini immigrati), e momenti di ricerca attiva sul campo, nell'ottica di applicare i criteri metodologici etnografici. L'obiettivo finale è quello di sviluppare modalità operative volte alla destrutturazione e messa in discussione delle prassi socio-assistenziali tradizionali, nonché dei paradigmi culturali dominanti, nell'ottica di un'integrazione e confronto continue tra le varie discipline che affrontano il tema dell'immigrazione. Infatti l'idea è di produrre un documento che illustri la ricerca da proporre come esito del lavoro già intrapreso e che verrà condotto nel futuro. Nell'anno 2005/06 le varie agenzie interne al Tavolo Giovani, di cui il progetto fa parte, hanno messo a disposizione del quartiere, grazie alla collaborazione di "The Gate", una serie di laboratori (teatro, hip hop, costruzione del sito web del tavolo giovani, writing) a cui partecipano i minori del progetto e i ragazzi italiani e stranieri che vivono o frequentano la zona di Porta Palazzo.

A partire dal giugno 2006, in collaborazione con il Gruppo Abele, Università della Strada, è stato realizzato un percorso formativo sul "peer support" rivolto a cinque ragazzi conosciuti e selezionati in questi anni attraverso il progetto. Si è svolto un seminario residenziale di tre giorni, a Cesana, gestito dal Gruppo Abele che ha invitato alcuni esperti in materie medico-giuridiche, e un gruppo di "pari" di nazionalità rumena, attivi sulla città di Roma. Attualmente quattro di loro prestano servizio in qualità di operatori "pari", ciascuno con un monte ore diverso, a seconda delle disponibilità, sia presso il Punto sosta, affiancando le attività del progetto, sia in strada. Nel mese di

febbraio 2007 sono iniziati gli incontri di supervisione rivolti al gruppo di pari a cura dell'associazione F. Fanon.

Minori agganciati dal Progetto: 64 di origini marocchine

Minori che hanno partecipato ai laboratori che coinvolgono il Progetto e il Tavolo Giovani

	Marocco	Romania
Writing	10	
Web	4	2
Teatro	20	

Minori che partecipano alle attività presso il centro

	Marocco
Alfabetizzazione e cultura di base	17
Attività manuali: mosaico, pittura	20
Corso di teatro promosso dal Progetto e finanziato dalla Fondazione Vodafone	22
Cineforum	15
Calcio	14

Servizi erogati ai minori

	Marocco	Romania	Albania
Scuola per strada	17		
Iscrizioni scolastiche ai C.T.P.	7		
Borse lavoro	4		
Assunzioni	2		
Accompagnamenti socio sanitari	11		
Informazioni giuridico sociali	37	4	2
Presenza in carico per sostegno a regolarizzazione	10		
Visite domiciliari	4		
Colloqui relazionali con famiglie e parenti	8		

Percorsi di accompagnamento penale

	Marocco
Messa alla prova	2

Affidamenti

	Marocco
Affidamenti residenziali etero-familiari	1
Affidamenti a parenti	6

Progetto IN & OUT

Anche nel corso del 2006 il Progetto ha risposto all'esigenza di fornire informazioni e supporto a tutti i minori stranieri in ingresso al C.P.A.; per i minori in dimissione senza applicazione di misura cautelare sono state inoltre proposte iniziative finalizzate alla prevenzione di nuove vicende con ricadute penali.

Durante i mesi considerati, Gennaio-Dicembre 2006, sono stati contattati dal Progetto nel corso della permanenza al C.P.A. complessivamente 228 minori stranieri; per almeno 114 minori sono state disposte le dimissioni senza l'applicazione di misure penali e con 66 minori è stato possibile effettuare l'accompagnamento alle risorse previste.

Il numero di minori stranieri in ingresso al C.P.A. ha subito un incremento rispetto all'anno precedente e, considerando che un terzo dei casi ha qualche familiare presente in città, le mediatrici hanno ulteriormente affinato un "pacchetto informativo" specifico.

Negli ultimi mesi del 2005 si è avviato un proficuo confronto con tutti i Servizi Minorili del Ministero di Giustizia che ha permesso di formulare nuove ipotesi di collaborazione tra cui un Protocollo Operativo che renda più efficace il monitoraggio dei percorsi penali dei minori non accompagnati.

I primi mesi del 2006 sono ancora serviti a definire con i Servizi Minorili del Ministero di Giustizia le procedure più efficaci per fare del Protocollo Operativo lo strumento principe della collaborazione tra i servizi

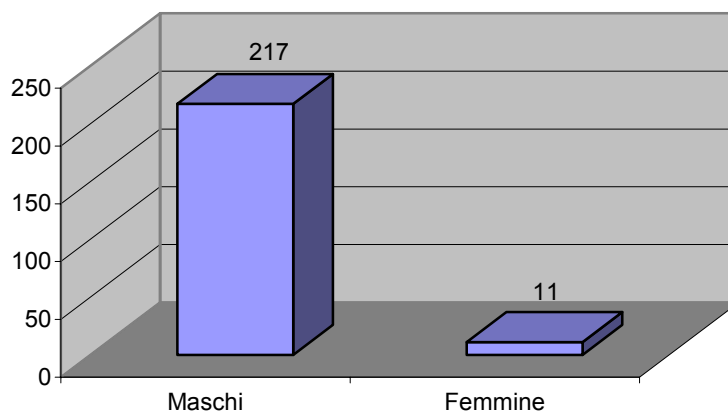
Negli ultimi mesi del 2006 invece attraverso un progetto finanziato dalla Compagnia San Paolo è stato possibile incrementare l'orario delle mediatrici già coinvolte su In & Out; in questo modo anche per i minori in uscita dal CPA con misura penale è stato possibile prevedere un sostegno volto ad una migliore tenuta del percorso proposto.

Il Progetto rivolto ai minori stranieri del circuito penale finanziato dalla Compagnia San Paolo ha previsto inoltre l'allestimento di una rete di risorse a favore di tutti i minori agganciati al CPA.

Uno staff operativo dove vengono coordinati tutti gli interventi attivati attraverso il nuovo Progetto si incontra periodicamente e vedrà alcune operatrici dell'UMS coinvolte per tutta la durata del Progetto.

Ingressi al C.P.A. di minori stranieri	
Maschi	217
Femmine	11
Totale	228

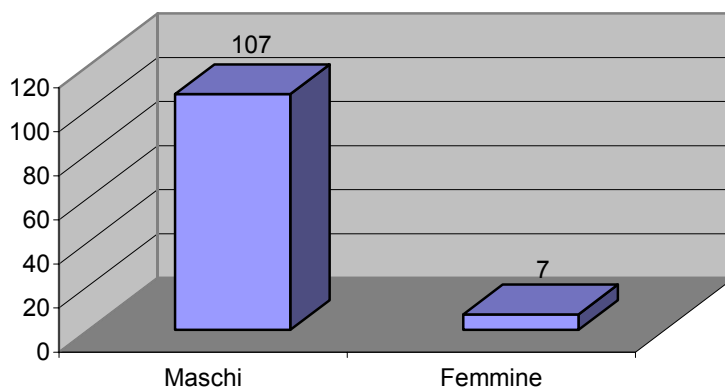
Ingressi al CPA di minori stranieri



Minori dimessi senza misura e contattati dal progetto

Maschi	107
Femmine	7
Totale	114

Minori dimessi senza misura e contattati dal progetto



Minori stranieri in accompagnamento alle risorse previste

	Maghreb	Romania	Centro Africa	Totale
Minori accompagnati al Centro d'Incontro Sanabil	7	12	0	19
Minori accompagnati all'UMS	18	10	7	35
Minori accompagnati al territorio	5	7	0	12
Totale	30	29	7	66